

**BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE**

CLASSIFICAZIONE : F01B - F02B

**TITOLO:**

MOTORE CHE SFRUTTA LA TRASFORMAZIONE DELLA DIMENSIONE DEI VOLUMI E LA CONDIZIONE DI AGGREGAZIONE MOLECOLARE COME SORGENTE DI ENERGIA.

**RICHIEDENTE:**

Quarzell Björn

**INVENTORE:**

Quarzell Björn

**STATO ANTERIORE DELLA TECNICA:** Non esiste.

**OBIETTIVO:** Questa invenzione si fonda sulla base di un nuovo principio, per potere sfruttare sia le forze di implosione che di esplosione (espansione), che gli stati di aggregazione di uno stesso legame chimico molecolare, al 100% dei gradi di rendimento effettivo, meno il grado di rendimento della frizione, specialmente delle forze di implosione molecolare pura, che finora non sono mai state sfruttate. Si può dare così all'umanità la possibilità di imbrigliare questa forma di energia.

**DESCRIZIONE:** Questo motore può soltanto utilizzare la trasformazione dei combustibili che hanno la capacità di tornare dopo l'espansione (esplosione) nello stato solido o liquido ma non gassoso. In altre parole esso sfrutta i diversi stati di aggregazione della materia, in questo caso i cambiamenti di dimensione di volume e la trasformazione degli stati di aggregazione (da qui il nome di motore delle dimensioni) che vanno dallo stato gassoso allo stato

liquido, ma anche dallo stato solido a quello gassoso per poi tornare allo stato solido. La caratteristica di una corretta forma di combustione viene riprodotta nel diagramma della Fig.1, dove abbiamo l'asse delle X che rappresenta le gradazioni di 1 dm<sup>3</sup> e l'asse delle Y che viene espressa in gradi Kelvin nel sistema delle coordinate cartesiane. Per illustrare le esigenze della reazione (trasformazione) reversibile del combustibile si prende un legame chimico molecolare a tre componenti come esempio: prendendo come prima componente l'idrogeno "H", come seconda componente l'ossigeno "O", come terza componente l'acqua "H<sub>2</sub>O" chimicamente pura, si ha solo l'esempio più facile per spiegare questo principio di un generatore ad implosione molecolare. Deve essere chiaro che questo motore non funziona solo con le componenti dell'acqua e quindi che non si tratta di un motore ad acqua, ma anche di un generatore ad implosione molecolare.

La Fig.1 mostra il volume a riposo in stato gassoso puro di  $2H + O = 0,5 \text{ dm}^3$ . In quantità stoichiometricamente dovuta, che non lascia residui. 2 e' il volume in espansione massimale 6,72 dm<sup>3</sup> con esplosione. 3 è il volume in implosione 0,2 mm<sup>3</sup> dopo la completa reazione molecolare.

Chimicamente si ha  $2H+O=H_2O$ . Molti elementi fondamentali esaudiscono le esigenze della reazione (fusione) di un adeguato combustibile. Tra questi possiamo nominare la maggior parte dei legami con il mercurio, con il litio e con il deuterio D<sub>2</sub>O.

Fino ad ora sono state usate solamente le forze

di espansione e condensazione e non le forze molecolari di esplosione e implosione (fusione e scissione).

I sette momenti del ciclo del motore-generatore delle dimensioni: questi vengono descritti schematicamente nella Fig.2. La Fig.2 mostra la camera 4 dove si trova un liquido idoneo (in questo caso acqua chimicamente pura) 5. Nella Fig.2a vi sono due di queste componenti  $2H+O$ , 6. In un altro stato di aggregazione vengono introdotte secondo misure calcolate con precisione stoichiometrica, due parti di idrogeno e una di ossigeno. Questo miscuglio (gas a scoppio) viene acceso secondo le disposizioni di accensione o ciclo 7. Prima compaiono le forze di esplosione che si espandono come mostra la Fig.2b.

Questa forza spinge il liquido 5 fuori, attraverso la valvola a piattello unidirezionale 8 nella camera 9 comprimendo un gas neutro nobile 10 (in questo caso elio). In questo modo la colonna di acqua 5 spinge verso l'alto l'acqua nella camera 9 e per mezzo dell'elio trasforma la forza di espansione in energia potenziale a spinta nel gas 10 come la forza di una molla compressa.

La Fig.2c mostra cosa avviene nella camera 4 quando finisce l'espansione esotermica. Ciò avviene quando approssimativamente due terzi della camera 4 si sono svuotati, chiudendo così la valvola unidirezionale 8 come nella Fig.2d.

Ora i due gas 6 nella camera 4 si trasformano in una piccola goccia di acqua, Fig.2d, che é il terzo stato di aggregazione, secondo la formula  $2H + O =$

H<sub>2</sub>O. Così compare un vuoto in mancanza del volume del gas e il manometro 12 mostra una depressione.

Nella Fig.2e la valvola a membrana 13 viene aperta e il liquido 5 viene spinto nella condotta 14 dal gas compresso 10 tramite il motore idraulico 15 e torna indietro nella camera 4 quando essa è del tutto piena di liquido, come nella Fig.2f. La valvola 13 si chiude e il ciclo può ricominciare daccapo. La forza meccanica viene raccolta dal motore idraulico 15.

La Fig.3 é una descrizione dettagliata del motore delle dimensioni, che funziona con una combinazione di idrogeno, ossigeno e acqua. Questa ultima forma di combustione (acqua fratturata) viene usata perché può facilmente rifratturarsi con elettrolisi a corrente continua e può essere depositata vantaggiosamente sia in stato liquido che solido, in grandi quantità, con l'attuale tecnica criogenica a sifone termico.

Così l'anello debole della sporadicità dei depositi dell'energia idrica, eolica, solare, geotermica, nucleare, mareomotrice, ecc. viene eliminato. Tramite un motore delle dimensioni si compensa il sovraccarico delle centrali di energia. In questo modo si rende possibile il potenziale deposito di ogni surplus energetico e del suo sfruttamento secondo le esigenze.

Dalla Fig.4 alla Fig.7 viene rappresentato un ciclo completo con questa forma energetica. Nella Fig.4 c'è un motore delle dimensioni che riceve energia da una centrale idrica a lamelle con un flusso superecologico.

La Fig.5 mostra il rifornimento di corrente

continua ad un impianto di fratturazione e deposito, Fig.6.

La Fig.7 mostra una centrale eolica verticale che è quasi indipendente nei suoi giramenti, dato che la tensione è solo di ca 1,49 volt con l'elettrolisi.

La centrale idrica a lamelle può funzionare in modo ecologicamente più corretto dando alle dighe la possibilità di funzionare con un flusso d'acqua più regolare. Date che 1 kg di idrogeno e 8 kg di ossigeno producono insieme 9 kg di acqua (9 litri) e danno 39,93 kwh con una reazione molecolare, il motore delle dimensioni è conveniente anche come unità energetica trasportabile.

Caratteristica del modo di lavorare del motore delle dimensioni Fig.3 è l'alimentazione di una corretta quantità di combustibile che si comporta come nel diagramma della Fig.1, 2 e 3, durante la sua reazione chimica. Ciò vuol dire che il volume finale può solo diventare uno stato liquido o solido se si vuole che il motore funzioni a cicli ripetuti.

Fig.3: nella camera 4, completamente piena di un liquido che non partecipa alla combustione, viene introdotto il combustibile 6 attraverso il tubo 16. Le valvole 19 e 20 regolano l'immissione delle componenti della combustione e la disposizione di accensione 7 regola l'accensione. Tutto questo viene a sua volta controllato dalla centrale computerizzata 18 e la pressione e il vuoto dei manometri 11 e 12.

Quando avviene l'esplosione con un grado ottimale di rendimento precalcolato, la colonna con il liquido 5, attraverso la valvola unidirezionale 8, le

aperture 22, la valvola unidirezionale a lamelle 23, spinge e comprime il gas 10, dentro la camera 9. Quando la camera 4 si svuota del suo liquido in modo che ne rimane solo un terzo, la precalcolata forza di espansione finisce. Qui abbiamo avuto un mezzo litro di gas che é diventato solo una goccia di acqua della dimensione di  $0,2 \text{ mm}^3$ . E  $2/3$  dell'acqua sono stati spinti via dalla camera 4 alla camera 9. Nella camera 4 appaiono le forze dell'implosione.

Abbiamo un cambiamento della dimensione del volume molecolare degli elementi del gas H e O, da circa mezzo litro a un solo goccio di liquido o di solido, a seconda di quale tipo di combustibile e di legame chimico molecolare e quale stato di aggregazione e' stato usato. In questo contenitore 4 più o meno vuoto, si é creato un vuoto immenso, che deve controbilanciare le forze di adesione molecolare.

Così la valvola unidirezionale 8 si chiude con l'aiuto sia della forza del vuoto della camera 4, che della forza di pressione accumulatasi nel gas neutro nobile 10 e nella camera 9 tramite il liquido e le aperture 24. Nella camera 9 e' adesso il gas 10 ad essere compresso dalla colonna d'acqua in energia potenziale tramite le forze di esplosione nella camera 4. Dalla camera (contenitore) 9 il liquido supera le barriere e arriva nella camera a costante compensazione 25, per mezzo della valvola regolatrice 26, e attraverso il tubo 14, la valvola di strozzamento 13a, al motore idraulico 15, dove le forze meccaniche vengono prese e, continuando attraverso la valvola di strozzamento 13b, finisce poi

indietro nella camera 4, per mezzo del tubo 16. Ogni momento viene pilotato dalla centrale di regolazione computerizzata 18, che allo stesso tempo porta fuori l'eccesso di volume della combustione, attraverso il tubo 17a e 17b, regolando anche il numero dei giri del motore idraulico 15 per mezzo del dispositivo 27.

La Fig.8 mostra una panoramica di un motore delle dimensioni la cui costruzione deve potere sostenere delle esplosioni e implosioni molto potenti e i cui involucri e camere possono essere illimitati, per ottenere un effetto più continuativo. Qui il numero degli involucri si limita a quattro. Questo motore delle dimensioni lavora con il piccolo combustibile sferico 30, che viene acceso da un successivo raggio laser 31. La reazione di combustione può avvenire qui secondo il diagramma riportato nella Fig.1.

Nel motore delle dimensioni della Fig.8 avviene l'esplosione nelle successioni delle tre camere 32, 33 e 34, dove l'accensione e il combustibile vengono introdotti tramite i tubi 36, 37 e 38. L'accensione avviene per mezzo di tre diversi raggi laser 31a, b e c. La forza di pressione del liquido viene condotta dal centro attraverso le valvole unidirezionali 8 nella camera di compensazione 35 e poi nel tubo 14 attraverso il motore che trasforma l'energia 40 per tornare nella camera 32. La coordinazione viene pilotata dalle centrali di regolazione del computer 18a, b e c.

La Fig.8 è solo uno schizzo sulla funzionalità.

## RIVENDICAZIONI

1) Il modo di ottenere energia tramite lo sfruttamento sia delle forze di espansione dell'esplosione compiuta, che di quelle dell'implosione compiuta. Ciò avviene per mezzo delle variazioni delle dimensioni dei volumi di uno stesso legame chimico. Esso é caratterizzato dal fatto di potere utilizzare diverse camere o contenitori, di separare le forze di implosione da quelle di esplosione e quindi di unirle tra loro sfruttando le rispettive relative differenze di pressione, di caduta e di vuoto, collegandole con un liquido neutrale fino a che non compare una stagnazione tra le camere. I sette cicli possono allora ricominciare daccapo. La forma di combustibile deve potere trasformarsi in una dimensione minore, a seconda delle reazioni molecolari nucleari e quindi deve passare dallo stato gassoso, o dal vuoto maggiore, allo stato liquido o solido. La successione degli eventi avviene secondo i punti indicati (1, 2, 3) e i diagrammi (1, 2, 3) della Fig.1.

2) La rivendicazione secondaria 2) e quella principale 1) sono caratterizzate dal fatto che la valvola unidirezionale 8, che separa l'esplosione dall'implosione, é formata in modo tale che o é una valvola a piattello 8 o una valvola a cavità sferica (Fig.8) 8, o una valvola a lamelle 23, formata in modo da potere fare uscire la maggior quantità di volume possibile e tramite una valvola unidirezionale secondaria 22 costringere il flusso della pressione di ritorno a chiudere automaticamente in modo idraulico la valvola principale attraverso il riversamento nella

camera delle valvole con l'apertura dal fondo 24. Questo serve a diminuire le perdite di ritorno nella trasformazione dello stato di aggregazione, che avviene con la velocità dell'adesione molecolare di circa un 100000-esimo di frazione di secondo.

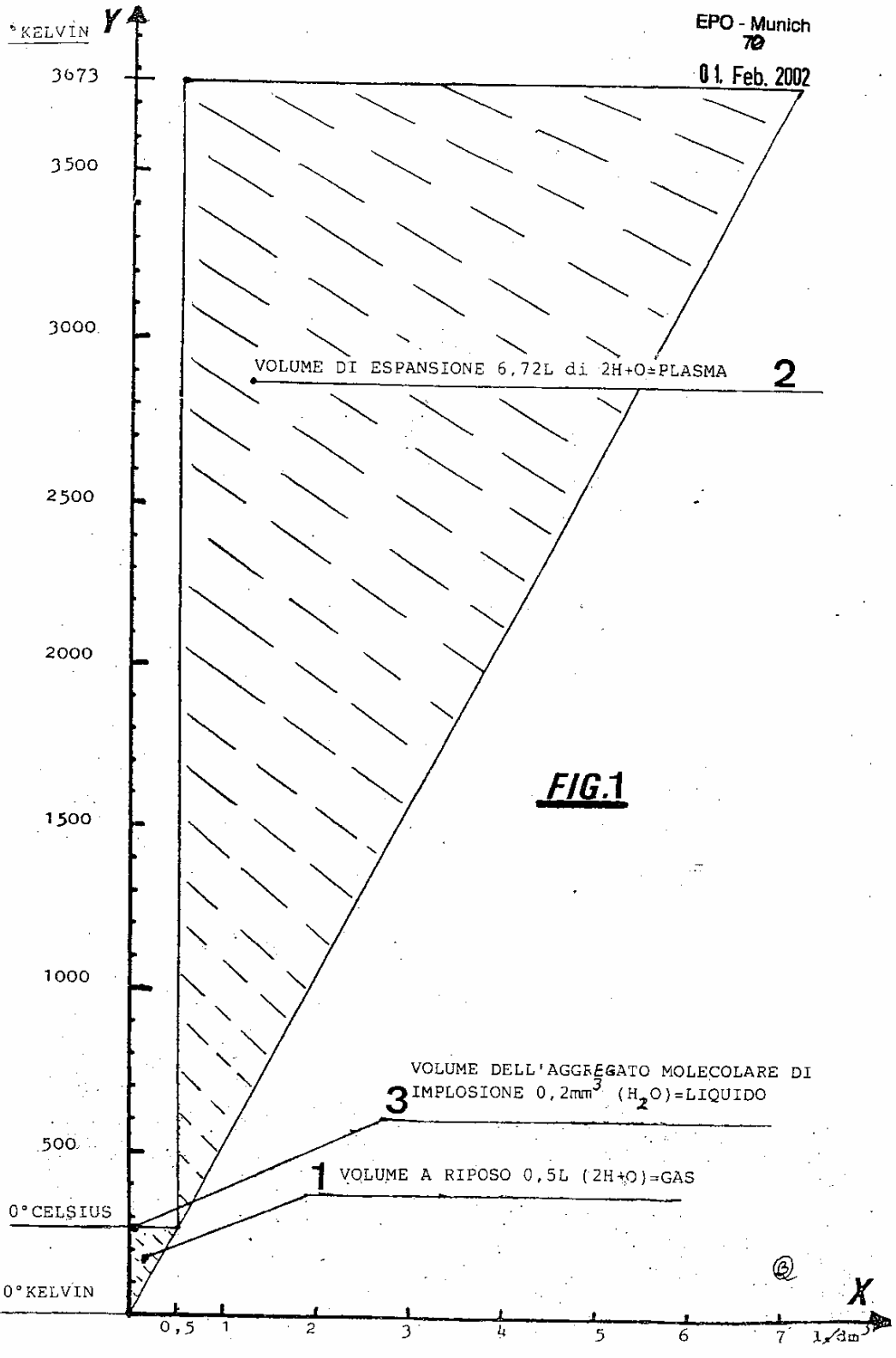
3) La rivendicazione principale 1) é caratterizzata dal fatto che i legami chimici dei nuclei, che si comportano come nel diagramma riportato nella Fig.1, finiscono nell'involucro, dove vengono introdotti come combustibile.

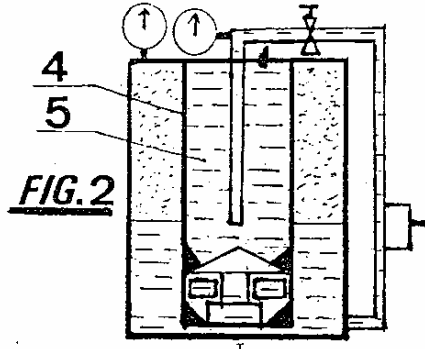
4) La rivendicazione principale 1) é caratterizzata dal fatto che vengono unite in successione una serie maggiore di camere per ottenere un effetto sempre più continuativo.

5) La rivendicazione principale 1) é caratterizzata dal fatto che vengono unite fra loro le forze di implosione e che viene sfruttata l'energia in caduta che si viene a trovare tra queste.

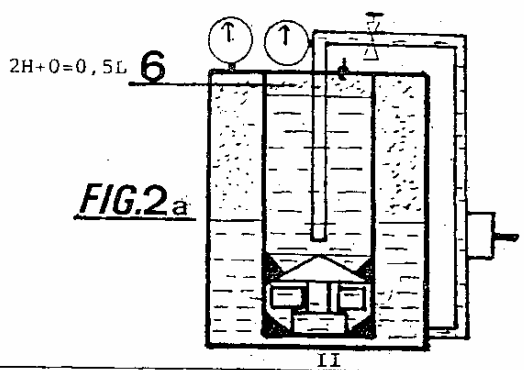
6) La rivendicazione secondaria 2) é caratterizzata dal fatto che aumentano la quantità delle valvole a labirinto delle Fig.3 e Fig.8, si ottiene un'ulteriore limitazione delle perdite.

7) La rivendicazione principale 1) e la rivendicazione secondaria 2) sono caratterizzate dal fatto che viene prodotto un aumento anticipato della pressione del gas 10 (Fig.3), che si ripercuote nella camera successiva 9 (Fig.8) 32, 33, 34 per potere poi aumentare notevolmente il grado di rendimento del motore delle dimensioni.

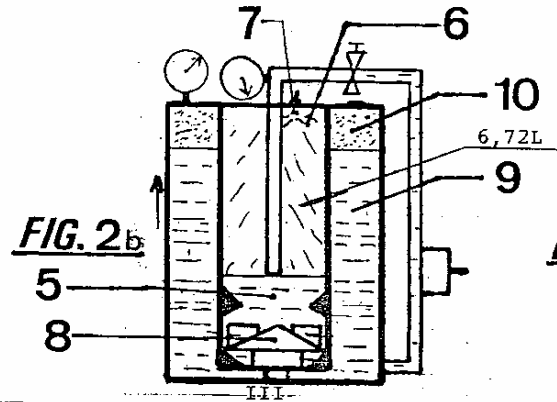




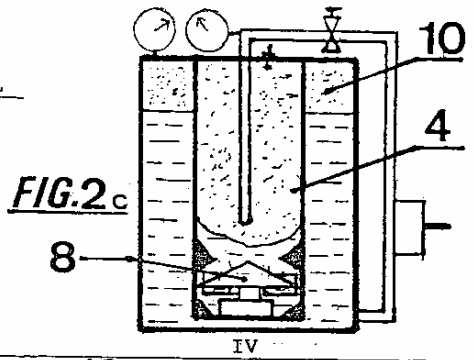
**FIG. 2**



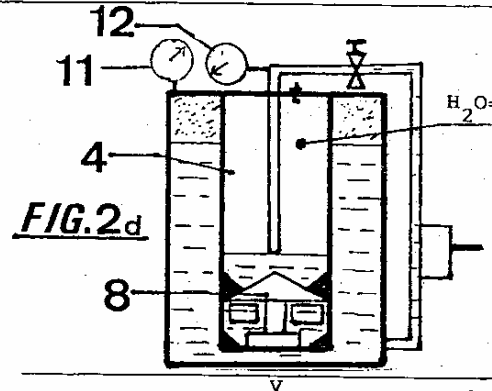
**FIG. 2a**



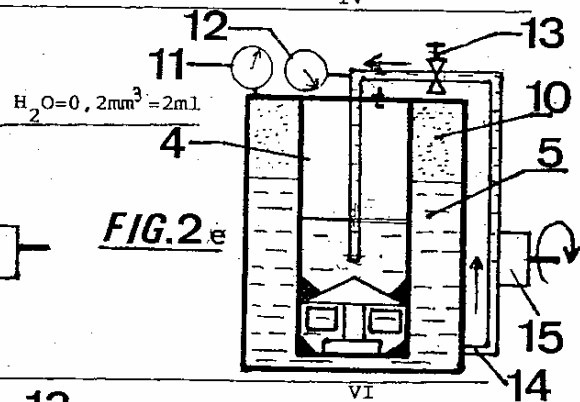
**FIG. 2b**



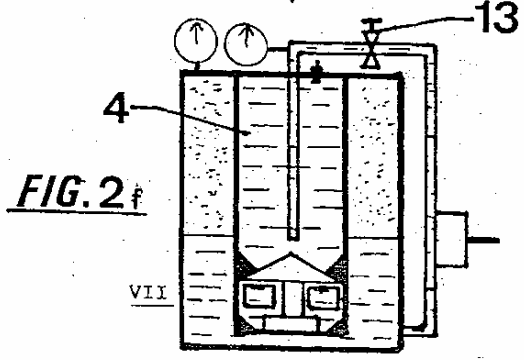
**FIG. 2c**



**FIG. 2d**

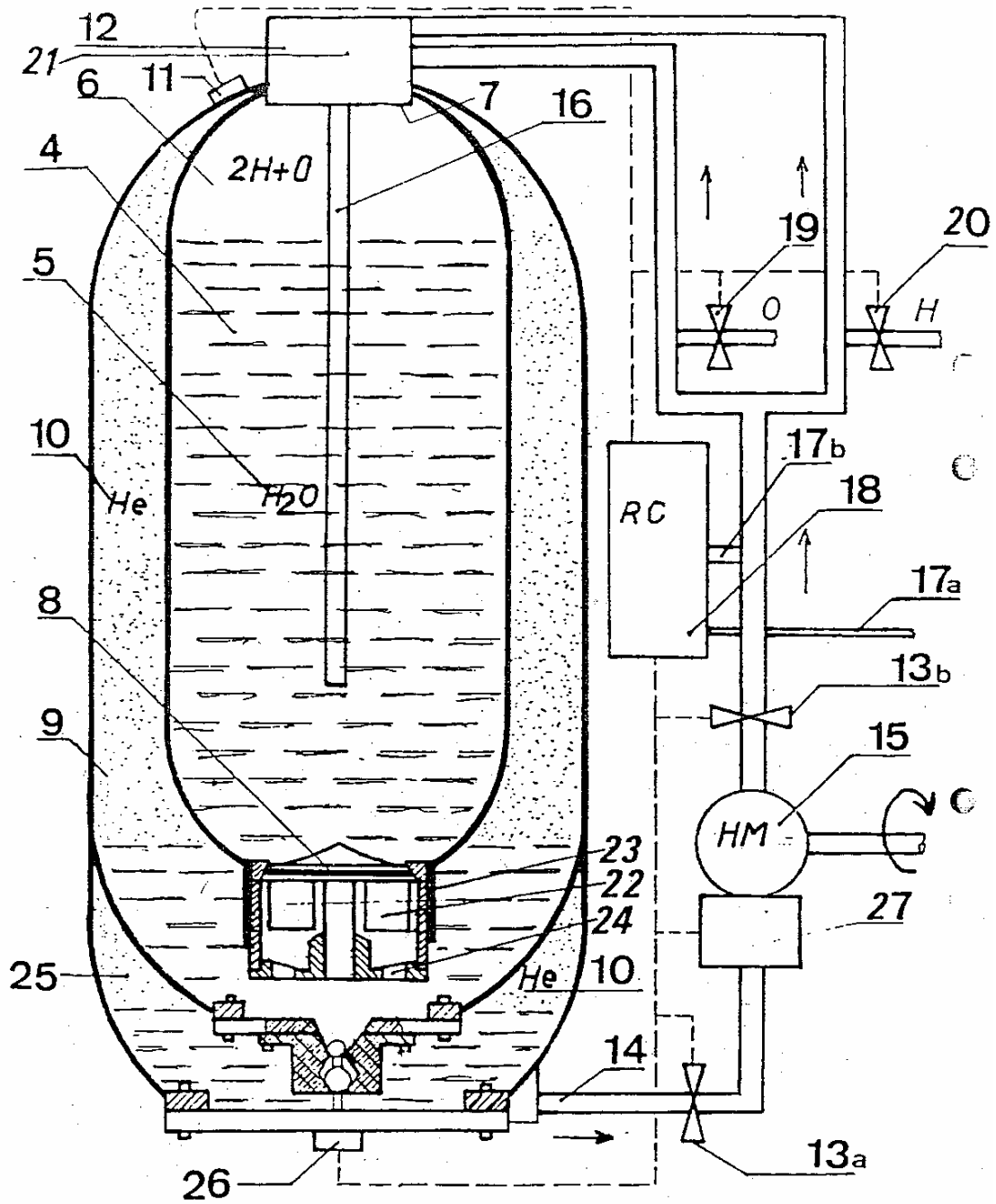


**FIG. 2e**

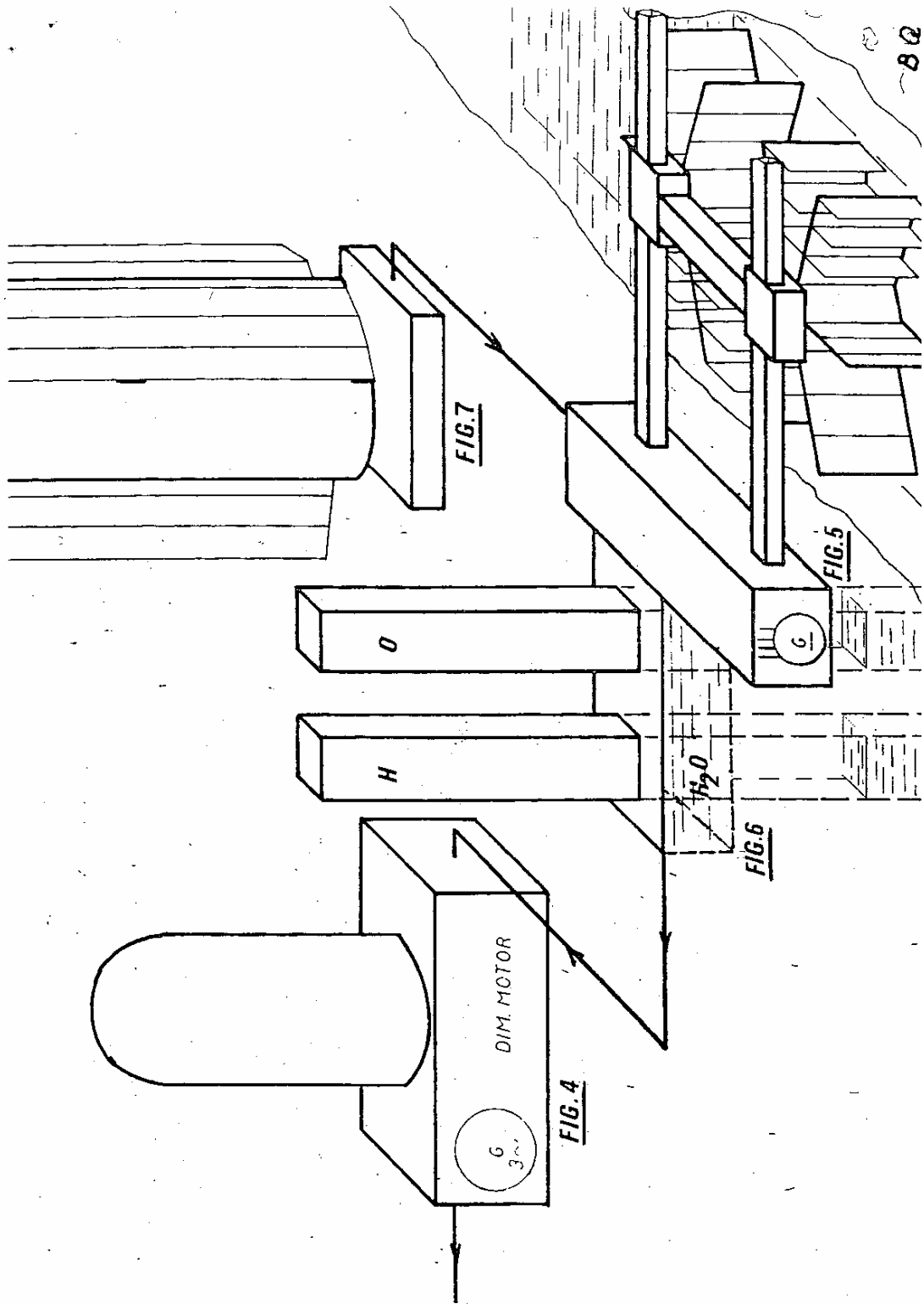


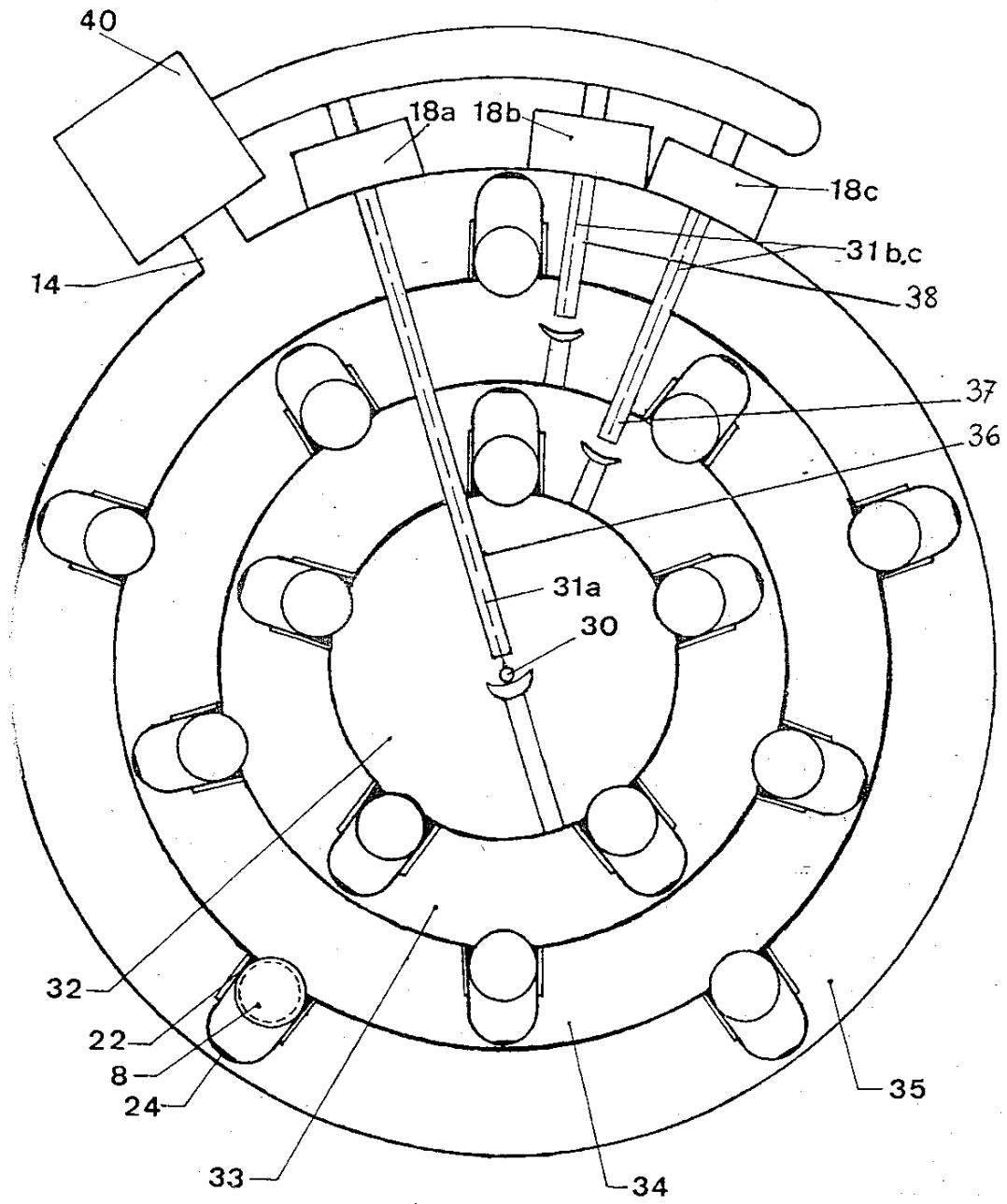
**FIG. 2f**

ⓑ



**FIG. 3**





**FIG. 8**

②

**"UNA GOCCIA NEL  
MARE PER  
L'UMANITÀ, PER  
UNA GALASSIA DI  
ENERGIA  
INESAURIBILE DA  
IMBRIGLIARE"**